



# GIORNALE PER TUTTI

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

Conto C. postale n. 16.975.104  
Iban IT21B076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crdtorino@libero.it  
www.chiesadelregnodidio.com

## Viviamo unicamente per il ministero?

*Esposto del Messaggero dell'Eterno*

**L**E benevolenze dell'Eterno sono ineffabili. Toccano profondamente il nostro cuore, se questo è aperto e bendisposto a ricevere le vibrazioni della grazia e della benedizione divine. Le Scritture riportano magnifici apprezzamenti di personalità che si sono trovate sotto questo meraviglioso influsso e ne sono rimaste vivamente impressionate. Così il salmista ci dice che un istante negli atri dell'Onnipotente val più di mille anni altrove. E aggiunge che, quando si è vicino all'Eterno, si hanno trasporti di gioia, di letizia e di felicità.

Attualmente, gli uomini non conoscono Dio, e noi stessi ne abbiamo una conoscenza imperfetta. Infatti, il nostro caro Salvatore dice che, conoscere veramente Dio, è possedere la vita eterna. E dice anche: «La vita eterna è che conoscano Te, il solo vero Dio e Gesù Cristo che Tu hai mandato». Noi impariamo a conoscerlo nella misura in cui viviamo il suo programma.

Man mano che la conoscenza del carattere del Padre nostro che è nei cieli si imprime profondamente nel nostro cuore, la gioia aumenta in proporzione. Abbiamo già ricevuto un grande incoraggiamento dalle pubblicazioni della verità, specialmente da *Il Libro del Ricordo* che l'Eterno aveva promesso e che ci ha dato. Esso ci ha svelato orizzonti magnifici, sublimi, di cui non avevamo la minima idea. Così abbiamo acquisito un concetto del tutto diverso delle vie divine. In pari tempo, abbiamo potuto renderci conto che il programma dell'Onnipotente racchiude una sapienza immensa, incommensurabile, meravigliosamente giudiziosa, colma di bontà e di armonia.

Le vie divine non sono astratte, come nelle religioni, dove si parla continuamente di misteri. Le vie divine non hanno più nulla di nascosto. È la rivelazione della verità, che è seminata per il giusto e che procura una gioia perfetta a coloro che hanno il cuore retto, cioè che vivono e mettono in pratica gli insegnamenti divini nel modo dovuto. Il Signore è colmo di bontà. Ha una compassione infinita per tutti coloro che gli si avvicinano e cercano con un cuore sincero la comunione con Lui. Allora Egli li rende partecipi dei suoi pensieri e, da quel momento, ciò che sembrava misterioso viene stupendamente compreso e risolto.

Un tempo, la legge di Mosè era per me qualcosa di assolutamente astratto; l'uscita dal paese d'Egitto, il castigo che si è abbattuto sui primogeniti egiziani, i vari simboli e cerimonie dell'agnello pasquale, gli stipiti e l'architrave delle porte cosparsi col sangue dell'agnello, tutto questo rappresentava per me un gran-

de interrogativo. Non mi rendevo conto del suo significato, né della stretta relazione che esiste tra le manifestazioni dell'Antica e della Nuova Alleanza. Tutti i simboli del Tabernacolo nel deserto, i sacrifici, la dedizione, i torrenti di sangue versato, mi sembravano cose molto strane. Avevo voluto comprendere, ma non trovavo spiegazioni da nessuna parte.

È stato man mano che ho cercato di vivere, con tutto il cuore, quel poco che capivo delle vie divine, che il mio orizzonte si è rischiarato, sempre di più, fino alla luce completa. Il Vangelo è venuto a illuminare tutto in modo radioso, mostrandomi la perfetta armonia esistente fra tutte le manifestazioni dell'Antica Alleanza e quelle della Nuova, il significato della Legge di Mosè, l'entrata nella terra promessa da parte degli Israeliti, ecc.

A poco a poco l'Eterno mi illuminava, e tutte le profezie mi riuscivano chiare, vive, meravigliose, luminose e comprensibili. Ho potuto, mediante la comprensione profonda delle vie divine, vibrare con tutta l'anima coi profeti che assicurano che un giorno la morte non sarà più, come coronamento grandioso dell'Opera dell'Onnipotente.

Al capitolo 25 del suo libro il profeta Isaia ci dice che l'Eterno prepara sul suo Monte santo un festino di cibi succulenti, di vini vecchi chiarificati. Su questo Monte Egli toglie il velo che velava tutti i popoli e la coperta che copriva tutte le nazioni. Libera dalla tomba tutti coloro che vi sono discesi e sono prigionieri della morte.

Anche nella profezia di Ezechiele si leggono cose magnifiche. Si vede dapprima un raggio di luce, in cui si manifesta una luce più intensa, e in questa luce abbagliante vi è qualcosa di ancora più fulgido: è la rivelazione di Gesù Cristo, il nostro caro Salvatore.

Abbiamo la spiegazione di tutto questo nell'ultimo capitolo de *Il Messaggio all'Umanità*; sono visioni che ci trasportano di felicità. Quanto dobbiamo sentirci privilegiati e anche debitori di fronte a queste vie divine così grandiose che ci è accordato di comprendere. Attraverso la conoscenza dell'Eterno e del suo piano d'amore, rivelato nelle pubblicazioni della verità, tutti i misteri ci sono stati chiariti.

È evidente che siamo molto responsabili di ciò che sappiamo. A quale scopo infatti siamo stati illuminati dalla grazia divina? Unicamente per associarci all'opera di salvezza del nostro caro Salvatore e per introdurre con Lui il Regno di Dio sulla Terra. Non per altre cose. L'umanità soffre, geme e attende la Rivelazio-

ne dei figli di Dio, che dobbiamo essere per lei, apportandole la conoscenza dell'Eterno e delle sue vie. A tal fine occorre che noi stessi arriviamo a comprendere profondamente l'Eterno mediante una comunione stretta con Lui.

Davide cercava questa comunione preziosa. Durante le lunghe serate estive meditava sul tetto della sua dimora contemplando la volta celeste. Le meraviglie dell'universo gli strappavano grida di gioia e di ammirazione. Cercava di sondare quei misteri ed esclamava: «I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento manifesta l'opera delle sue mani». Infatti è così, i cieli raccontano la gloria di Dio. Un giorno ne dà conoscenza all'altro giorno, una notte all'altra notte. Tali manifestazioni della gloria di Dio devono commuoverci profondamente ed entusiasmarci per il fascino che se ne sprigiona, tanto più che siamo stati completamente iniziati alla conoscenza dei disegni dell'Eterno.

Davide ha detto pure che l'Eterno ci ha conosciuti tutti fin dall'inizio e che ci ha predestinati a divenire simili all'immagine di suo Figlio, affinché questi sia il primogenito fra molti fratelli. Egli ha anche risentito che vi sono delle delizie eterne alla destra di Dio.

Anche noi dobbiamo sentire questi trasporti, ma con ancora maggior espressione, in quanto siamo nel tempo attuale, a beneficio del Consiglio di Dio nella sua completezza. Non vi sono più misteri per noi, tutto ci è stato rivelato, reso comprensibile dalla bontà divina, poiché il tempo della realizzazione delle promesse è venuto. È il momento in cui la famiglia umana sta per conoscere il programma della salvezza e verrà educata nel Regno di Dio, dove otterrà la figliolanza completa e poi la vita eterna.

Abbiamo l'immensa grazia di iniziare gli uomini alle cose nuove. A tal fine è necessario che il nostro cuore sia aperto a ricevere le onde celesti, per poterle poi trasmettere agli uomini. Bisogna saperli entusiasmare per il programma divino, affinché possano esclamare: «Venite, saliamo alla Casa dell'Eterno, affinché Egli ci insegni le sue vie e possiamo incamminarci nei suoi sentieri».

Con mano ferma e dolce, il nostro caro Salvatore guida i consacrati nel sentiero angusto del sacrificio, e il santo Esercito in quello della vita eterna sulla Terra. Ma per avanzare con successo, occorre che osserviamo fedelmente e umilmente la disciplina del Regno di Dio. Noi la conosciamo e sappiamo che è necessaria per conseguire un risultato sicuro. Allora operiamo su un terreno solido e possiamo dare agli uomini una dimostrazione visibile, palpabile e

certa della benedizione, il risultato delle vie divine onestamente vissute.

Bisogna applicare l'altruismo in tutti i suoi particolari e dissociarsi da ogni forma di egoismo che si trova in noi. L'egoismo porta alla rovina, l'altruismo alla vita e alla felicità. È questo che si deve insegnare oggi agli uomini, affinché abbandonino le loro vie tortuose e si introducano nelle vie della legalità.

Indubbiamente, oggi, sono ancora poche le persone disposte ad ascoltare, e poche le persone che capiscono realmente e si mostrano desiderose di seguire questa meravigliosa verità. Perciò è indispensabile che il vomere dell'aratro della grande tribolazione scavi i suoi solchi nei cuori, affinché acquistino coscienza e accettino ciò che è per il loro bene. Del resto, perderanno ben presto tutte le loro illusioni e comprenderanno la vanità del loro modo di vivere e di fare.

Il bastone dei malvagi sta per essere spezzato, e la verga dei dominatori non potrà più colpire il dorso della povera umanità. Saranno ormai completamente finite queste manifestazioni diaboliche. Noi abbiamo il privilegio e l'onore immenso di affrettare il meraviglioso giorno della liberazione. Occorre saperci mettere tutto il prezzo ed essere di coloro che apportano la buona novella agli infelici, che ridanno la libertà ai prigionieri, che annunciano un anno di grazia da parte dell'Eterno. È nostro dovere arrecare la benedizione fino agli estremi confini della Terra.

Abbiamo una missione grandiosa da adempiere, un lavoro sublime da realizzare. Mettiamoci tutto l'ardore e tutto lo zelo che tale lavoro richiede. Lasciamoci entusiasmare dalla grandezza dell'ideale, affinché il Signore possa impiegarci per la sua magnifica Opera. Il nostro dovere supremo è quello di collaborare con tutte le forze all'introduzione del Regno di Dio sulla Terra. Nulla deve avere la capacità di distrarci.

Dobbiamo essere degli ambasciatori della grazia divina e attirare gli uomini mediante le realizzazioni visibili del Regno di Dio che già spuntano attorno a noi. Per questo dobbiamo essere sotto la potenza dello spirito di Dio, non vivendo più per noi stessi, ma per il ministero che il Signore ci affida. Egli desidera conferirci ogni potere e facoltà, purché abbiamo i sentimenti dovuti. Ci dice: «Provatevi, e vedrete se non aprirò le cateratte dei cieli su di voi, e se non vi benedirò al di là di tutto ciò che potreste sperare». Non rimane dunque che metterlo alla prova, e ciascuno lo può fare. Nessuno ce lo può impedire; basta soltanto che il nostro desiderio sia sufficientemente ardente.

Partecipiamo con tutto il cuore all'opera di salvezza dell'umanità, affrettando il Giorno di Dio con la condotta santa e la pietà. Santifichiamo il santo Nome dell'Eterno col nostro comportamento, manifestando sentimenti che ci rendono degni di essere la Rivelazione dei figli di Dio. Nessuno di noi si lasci rapire questa grandiosa missione ma, al contrario, dimentichi completamente se stesso per rendersene degno.

Come collaboratori dell'Eterno e del nostro caro Salvatore, è superfluo dire che siamo i nemici giurati dell'avversario. Questi è sceso sulla Terra animato da una grande collera, cercando fra di noi chi può divorare. Non possiamo sfuggirgli, se non tenendoci stretti al Signore ed evitando ogni compromesso e distrazione.

Come sappiamo, l'avversario è diventato maestro nell'arte della suggestione, e cerca di sedurci con tutti i suoi artifici. Specialmente quando siamo un po' stanchi, quando siamo oppressi dalle difficoltà, egli ne approfitta per lanciare le sue frecce avvelenate e farci cadere nelle sue reti. Siamo attenti, vegliamo, siamo

sobri, per potergli sfuggire. Non per nulla il nostro caro Salvatore ha detto che in quel giorno ardente come una fornace, se fosse possibile anche gli eletti sarebbero sedotti. E per farci capire che dobbiamo stare in guardia e tenerci al riparo della potenza dello spirito di Dio, con una santificazione del cuore di ogni istante. Soltanto così gli sfuggiamo, non vi è altro mezzo.

Il nostro caro Salvatore è il sovrano Sacrificatore delle nostre anime. È sempre presente per aiutarci, per darci il suo appoggio e la potenza della vittoria. Egli è stato tentato come noi, in tutti i modi; perciò può comprenderci e consolarci, qualunque sia la difficoltà in cui ci troviamo. Ma noi dobbiamo stargli sempre vicino, se vogliamo avere il suo soccorso onnipotente.

Inoltre dobbiamo essergli profondamente riconoscenti di tutta la sua grazia, del suo aiuto, della sua misericordia, del suo tenero cuore di Pastore. Solo la gratitudine e l'affetto verso l'Eterno e verso il nostro caro Salvatore ci comunicano la potenza di vincere le tentazioni sottili e subdole dell'avversario. Quando l'affetto è sufficientemente risentito, nulla al mondo può separarci dall'amore di Dio. Da quel momento siamo certi della vittoria.

È importante coltivare i sentimenti divini senza concedersi soste. È l'unica e sicura garanzia di riuscita, e lo sappiamo bene. Cerchiamo dunque di agire in conseguenza, non comportandoci come marionette che girano secondo il vento. Diventiamo delle personalità del Regno di Dio, che sanno quel che vogliono e danno prova di essere all'altezza del loro dovere.

Qualunque sia il ministero che abbiamo l'onore di assolvere nella Casa dell'Eterno, è essenziale che sia compiuto con coscienza. Se siamo evangelisti, preoccupiamoci di essere sempre in regola con lo spirito del Regno di Dio, per apportare il nostro messaggio. Questo pensiero sia inciso nel nostro cuore: «L'Eterno mi ha unto per apportare buone novelle agli infelici». Nutriamoci della meravigliosa manna spirituale che il Signore ci dona in abbondanza. Sforziamoci di avere sempre gli occhi fissi sul Modello dei modelli, sul nostro caro Salvatore, per potergli assomigliare nelle nostre funzioni.

Coloro che hanno l'onore di dare l'esempio in un Gruppo o in una Stazione, devono prendere bene a cuore di non essere mai una pietra d'inciampo per coloro che gli sono affidati. Come dico sempre, è indispensabile che sappiamo evitare perfino l'apparenza del male, che acquistino un carattere di vero pastore che ha tenere cure per le sue pecorelle e si dimentica completamente di sé per arrecare loro la benedizione, costi quel che costi. Tutto questo, ben inteso, con la più grande umiltà, poiché mai si deve apparire un dittatore o un comandante, ma un servitore amabile e devoto.

I consacrati hanno promesso di dare la loro vita. Diamola, dunque, con dignità e con gioia. Viviamo fedelmente il nostro Voto di Consacrazione. I candidati all'Esercito dell'Eterno hanno fatto un patto con l'Eterno sulla Legge divina. Bisogna mantenerlo fedelmente, non occuparsi più delle vecchie cose, ma pensare soltanto alle nuove, quelle del Regno di Dio, dove non esiste più distinzione fra uomo e donna, fra Ebreo e Greco, ma dove tutti sono in Cristo. È un punto capitale da realizzare, perciò bisogna farvi l'abitudine, in modo da vincere ogni suggestione e dare unicamente gloria a Dio.

Per questo, come detto più sopra, bisogna porsi sotto il controllo dello spirito di Dio che dà il discernimento in ogni cosa, come pure la volontà e la capacità d'azione. Ma lo spirito di Dio è una potenza divina, amabile e discreta, colma di nobiltà e di tatto, che non si

impone. Per riceverla bisogna desiderarla ardentemente e attirla coi sentimenti del nostro cuore. Quando lo spirito di Dio agisce in noi, ci infonde la forza necessaria per vincere tutti gli ostacoli che sono nel profondo del nostro cuore.

La sola cosa che conta è la trasformazione del nostro cuore, il cambiamento totale del nostro carattere. Per ottenerla sono indispensabili le prove santificanti e salutari che il Signore permette nella sua grande sapienza. Senza queste prove ci illuderemmo sempre sui nostri sentimenti. Ci inganniamo facilmente su noi stessi.

Eravamo nelle tenebre, ma la luce della verità è venuta a rischiararci. Ora si tratta di seguirla, il che richiede buona volontà e onestà, altrimenti finiamo per temere la luce, perché rivela e smaschera tutto ciò che è da riformare in noi. In tal caso ne siamo accecati, perché il nostro desiderio di cambiare è molto tenue. Chiudiamo gli occhi come i gufi e le civette, che sono uccelli notturni. Così ci priviamo delle benedizioni che il Signore vorrebbe tanto donarci.

La verità svela lo stato reale del nostro cuore. Possiamo noi, di fronte a queste constatazioni, comportarci come Davide, che curvò umilmente il capo davanti al chiarimento di Nathan. Riconobbe di essere «quell'uomo». In seguito però, grazie alla sua umiliazione sincera, poté assaporare profondamente la misericordia divina.

Diveniamo dunque docili, attenti, zelanti, onesti nella pratica delle vie divine. L'Eterno potrà allora impiegarci nella sua Opera di benedizione, che è l'instaurazione del Regno di Dio per la gioia e la pace di tutta l'umanità.

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 17 Novembre 2024*

1. Apriamo completamente il nostro cuore alle vibrazioni della grazia divina?
2. Osserviamo umilmente e fedelmente la disciplina del Regno di Dio?
3. Praticiamo l'altruismo in tutti i suoi dettagli, dissociandoci da tutto l'egoismo?
4. Non viviamo più per noi stessi, ma per il ministero affidatoci dal Signore?
5. Rimaniamo presso il Maestro per beneficiare del suo soccorso?
6. Ci nutriamo unicamente della manna nascosta che il Signore ci dà con grande abbondanza?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino